



PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLE AREE INTERNE

Allegato 9



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Strategia
Aree Interne



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Strategia
Aree Interne

Indice della Strategia d'Area (SNAI) Ciclo di Programmazione 2021-2027

4 ottobre 2024

INDICE¹ DELLA STRATEGIA D'AREA (SNAI)²

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

La strategia non dovrà, preferibilmente, superare le 30 pagine

1. TITOLO (MOTTO) E SINTESI NON TECNICA (MEZZA PAGINA) DELLA STRATEGIA

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO³

2.1 Descrizione dell'Area interessata dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo.

Elenco dei comuni coinvolti e rappresentazione cartografica.

2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'Area interessata considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d. servizi essenziali (in particolare Salute, Istruzione, Mobilità).

¹ In coerenza con l'articolo. 29, Regolamento UE 2021/1060, previsioni dell'AP 2021-2027

² L'indice rappresenta una traccia sulle informazioni minime che devono essere presentate dalle coalizioni territoriali e lo stesso pertanto potrà essere rimodulato in coerenza con l'articolazione dei modelli di Strategia già approvati con provvedimenti di rango regionale.

³ Tramite anche dati e mappe dall'istruttoria svolta per l'ammissibilità dell'area, nonché gli indicatori presenti nell'Open kit per l'area.

Inquadramento puntuale e analisi territoriale, che metta in luce le maggiori criticità emerse sia in fase di istruttoria di ammissibilità dell'area alla SNAI che nel processo di confronto per la formulazione della Strategia territoriale (ST) e descriva le tendenze che presumibilmente prevarrebbero nell'area senza l'intervento programmato. Indicare i principali nodi da sciogliere, le esigenze di sviluppo, le potenzialità dell'area e le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale tra i Comuni dell'Area.

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA

A partire dallo stato dell'arte nell'area, identificare gli **obiettivi strategici** e i possibili percorsi di sviluppo economico e dei servizi essenziali, con particolare riferimento a quelli su cui punta la Strategia territoriale d'area e alle relative tipologie di intervento per raggiungere lo scenario desiderato.

Si tratta qui dell'illustrazione e motivazione della ST, in sintesi, considerando tutte le fonti di finanziamento disponibili. Illustrare lo scenario desiderato, gli obiettivi strategici e i risultati attesi dagli strumenti/tipologia di interventi messi in campo dalla Strategia territoriale d'area (ST). Chiarire i nessi di integrazione necessaria tra le tipologie di intervento proposte. Identificare alcuni indicatori cruciali per i risultati attesi.

Inserire una tabella di sintesi.

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Illustrare il percorso compiuto nella definizione degli obiettivi da raggiungere e negli indicatori, evidenziando il metodo, gli strumenti, nonché i soggetti coinvolti, nel rispetto dell'articolo 8 – “Partenariato e governance a più livelli” del Regolamento 2021/1060 e del Regolamento 2014/240 relativo al Codice di condotta europeo sul partenariato.

La partecipazione dovrà essere svolta in aderenza al principio “nulla su di noi senza di noi” come recepito dall'art. 4 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Pertanto, deve essere garantito il coinvolgimento degli enti ed associazioni rappresentativi delle persone con disabilità in ogni processo decisionale che coinvolga le medesime persone con disabilità.

Indicare come la Strategia darà continuità alla partecipazione del partenariato istituzionale, sociale e della società civile in fase di attuazione (come, ad esempio, nella misurazione dello stato di avanzamento, nella definizione di eventuali bandi, ecc.).

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Descrivere quali sono e in che cosa consistono le **funzioni associate**, specificando i Comuni coinvolti e motivando la scelta operata di considerare determinate funzioni piuttosto che altre, dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia.

Precisare i tempi e le condizioni per l'attuazione dello strumento scelto per l'associazione (convenzione/associazione).

Descrivere il modello di governance locale di cui si è dotata l'area e le modalità con cui verranno garantite, lungo tutta la fase attuativa della Strategia, la continuità dell'azione amministrativa e l'unitarietà di indirizzo, il coordinamento tecnico e la messa in sinergia

degli interventi e il coinvolgimento attivo dei partner di progetto (soggetti proponenti e attuatori, tessuto imprenditoriale, mondo associativo, ecc.).

Tale modello potrà opportunamente fare riferimento alle Linee guida Associazionismo allegato al Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne.

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI

Descrivere gli obiettivi strategici individuati per contrastare lo spopolamento e la marginalità dell'area interna, evidenziando l'approccio integrato tra le diverse Azioni (e correlati interventi/progetti) che si intendono realizzare per contribuire a rispondere alle esigenze di sviluppo e al miglioramento dei servizi essenziali dell'area.

A partire dallo scenario desiderato, di cui al punto 2, declinare gli obiettivi strategici in un numero contenuto di Azioni (p.e., *Azione 1 "Riquilificazione borghi abbandonati a fini turistici"*, *Azione 2 "Immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione"*), precisando le relazioni fra le azioni e i soggetti scelti per realizzarle con le relative motivazioni, in connessione con i principali centri di competenza e sapere, locali ed esterni. Evidenziare inoltre:

- a) gli specifici interventi/progetti previsti per ogni Azione (esempio: Azione 1 "Riquilificazione borghi abbandonati a fini turistici", Intervento 1.1 "Risistemazione casa del comune di xxx", 1.2 "Cessione per usi comuni ad associazioni di edifici restaurati", 1.3 "Bandi per l'apertura di nuovi b&b", ecc.; Azione 2 "Immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione", Intervento 2.1 "Corsi extracurricolari di *saper fare* locale presso imprese del territorio", Intervento 2.2 "Immissione di nuovo personale di ruolo per l'insegnamento della lingua tedesca" ecc.) e il relativo contributo al disegno strategico complessivo;
- b) la concatenazione logica e temporale tra obiettivi strategici, azioni e interventi facendo emergere il disegno strategico e la coerenza tra azioni e risultati attesi.

I singoli interventi/progetti devono di norma essere finanziati da una sola tipologia di fondo. Tale impostazione non pregiudica la possibilità di combinare più fondi su specifiche iniziative più articolate, ma a fini di semplificazione della gestione è utile scorporarle in interventi separati per fondo.

Prevedere altresì una tabella riepilogativa (vedi Allegato 10 - Scheda intervento) che fornisca ulteriori informazioni sugli interventi/progetti singolarmente considerati, quali soggetto attuatore, cronoprogramma, presenza di progettazione pregressa, altri soggetti coinvolti nella progettazione e attuazione, gli indicatori di risultato e di realizzazione di riferimento.

Per gli interventi finanziati con fondi dei programmi regionali, si propone di allegare le schede intervento nel formato già adottato dalle pertinenti Autorità.

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

Specificare per ogni intervento e per la ST nel suo complesso, anche sotto forma di tabella, le risorse totali nazionali e UE differenziate per fonte di finanziamento e programma di riferimento. Nel caso delle risorse UE (FESR o FSE plus), in coordinamento con l'AdG di riferimento è opportuno segnalare l'obiettivo specifico da cui provengono le risorse.

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI

Riportare eventuali altri interventi - finanziati con risorse ulteriori a quelle specificamente destinate alla ST- a sostegno del raggiungimento diretto o indiretto dei risultati attesi della Strategia d'Area, a livello nazionale, regionale, provinciale o locale (compresi gli interventi eventualmente finanziati nell'ambito del PNRR che insistono sull'area⁴).

⁴ La ricognizione di interventi PNRR che insistono sulla medesima area di una ST è espressamente prevista dall'Accordo di Partenariato

NORMATIVA E INQUADRAMENTI DI RIFERIMENTO

REGOLAMENTO UE 2021 N. 1060

Articolo 28

Sviluppo territoriale integrato

Qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro.

Nel mettere in atto strategie di sviluppo locale o territoriale nell'ambito di più di un fondo, lo Stato membro garantisce la coerenza e il coordinamento tra i fondi in questione.

Articolo 29

Strategie territoriali

1. Le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28, lettera a) o c), contengono gli elementi seguenti:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

Possono comprendere anche un elenco delle operazioni cui fornire sostegno.

2. Le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale. I documenti strategici esistenti che riguardano le aree interessate possono essere usati per le strategie territoriali.

3. Se l'elenco delle operazioni cui fornire sostegno non è stato inserito nella strategia territoriale, le pertinenti autorità o i pertinenti organismi a livello territoriale selezionano o partecipano alla selezione delle operazioni.

4. All'atto dell'elaborazione delle strategie territoriali, le autorità o organismi di cui al paragrafo 2 cooperano con le pertinenti autorità di gestione per determinare l'ambito di applicazione delle operazioni cui fornire sostegno a titolo del programma pertinente.

Le operazioni selezionate sono coerenti con la strategia territoriale.

5. Se un'autorità o un organismo a livello territoriale adempie compiti che rientrano nella responsabilità dell'autorità di gestione, ad eccezione della selezione delle operazioni, l'autorità è individuata dall'autorità di gestione come organismo intermedio.

6. Può essere fornito sostegno alla preparazione e alla progettazione delle strategie territoriali.

Articolo 30

Investimenti territoriali integrati

Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato.